

12 novembre 2014

Crisi e sciacallaggio politico

Da una parte la Lega Nord che organizza volantaggi a Biella per anticipare il divieto di utilizzo di qualunque struttura pubblica per ospitare extracomunitari, non importa se in transito verso altri paesi europei. Dall'altra Forza Nuova, una formazione storica del neofascismo, che raccoglie firme per il ripristino del reato di clandestinità e il "blocco immediato dell'immigrazione".

Due destre, certo diverse, ma a volte accomunate da identico spirito xenofobo e razzista e da totale ignoranza storica, in cui non c'è memoria dei nostri nonni che emigravano e, spesso, subivano lo stesso trattamento che adesso si vorrebbe somministrare ai nuovi migranti.

In tempi di crisi è certamente più facile parlare alla pancia piuttosto che al cervello delle persone. Ed è tutto un coro sottolineare che gli extracomunitari ("brutti, sporchi e cattivi" come nei western di Leone) ci sottraggono risorse e lavoro e vengono in Italia, paese di grandi virtù legalitarie, con il solo scopo maligno di

delinquere.

Ovviamente chiedere a leghisti e forzanuovisti di riflettere e approfondire, è come iscrivere una tartaruga a una gara di formula 1.

Quindi ci proviamo noi a ricordare che la crisi che stiamo vivendo e che costoro sfruttano in modo indegno, è figlia di politiche finanziarie, bolle speculative, strategie internazionali predatorie delle grandi multinazionali, libere da ogni controllo politico.

L'ultima preoccupazione delle grandi holding è il bene delle persone e delle popolazioni a cui si preferisce distribuire armi piuttosto che cibo e strumenti di sviluppo.

Quindi, anziché alimentare conflitti tra i poveri, sarebbe meglio concentrare energie e rabbia dichiarando una lotta senza quartiere ai veri responsabili del disordine e del caos sociale che stiamo vivendo.

Senza dar retta a chi soffia su un fuoco che già sta infiammando parti crescenti del nostro pianeta.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Venerdì 14 novembre per lavoro, legalità, uguaglianza, democrazia sciopero generale di 8 ore dei metalmeccanici indetto dalla Fiom per il Nord e Centro Nord con manifestazione a Milano alle ore 9,30

**e comizio in piazza Duomo di Maurizio Landini e Susanna Camusso
Diamo continuità alla nostra iniziativa e rivendichiamo diritti per tutti.**

Sommario:

Basta tagli ai patronati!

Le richieste dei sindacati al G20

Made in Biella: tutti pagano e tutti pagano meno

Una forte mobilitazione in vista del voto sulla Legge di Stabilità

Basta tagli all'attività di patronato

Da sabato presidi, volantinaggi e raccolta di firme in tutto il nostro territorio

Nei giorni scorsi i Patronati Inca Cgil, Inas Cisl, Ital Uil e il Patronato Acli hanno inviato una lettera ai consiglieri regionali e ai parlamentari del nostro territorio, chiedendo loro di assumere una posizione netta, anche in sede di voto sulla Legge di Stabilità, contro i tagli decisi dal Governo ai danni dei patronati e della loro attività

sociale.

Un taglio di tale entità da minare servizi essenziali in materia di pensioni, salute, sicurezza, assegni sociali, maternità e invalidità. Prestazioni che, tra l'altro, hanno garantito ingenti recuperi di reddito alle fasce più deboli, attraverso i controlli dei patronati. Un'attività che non viene svolta dagli Enti previdenziali che, con

l'informatizzazione, hanno quasi azzerato il lavoro di sportello e che costerebbe, agli stessi, molto di più di quanto sia stato tagliato ai patronati.

Ma i patronati non si fermano alla pressione politica. Già nella giornata di sabato terranno presidi in piazza Santa Marta e di fronte ai Giardini e volantinaggi al mercato. Vo-

lantinaggi si svolgeranno in questi giorni anche sul territorio e, in particolare, nei mercati di Cossato, Vigliano, Candelo, Cavaglià, Pray, Ponzone e Vallemosso. Questa azione di denuncia e mobilitazione prevede anche la raccolta di firme per ottenere lo stralcio dei tagli in sede di discussione della Legge di Stabilità

Cosa chiedono i sindacati ai Paesi del G20

Prima di tutto occupazione di qualità

Il documento dei sindacati internazionali conferma gli obiettivi della Cgil

Questa settimana si tiene a Brisbane (Australia) il vertice annuale dei Capi di Stato e di Governo dei paesi del G20. Per l'occasione è stato presentato un documento firmato da tutti i sindacati nazionali dei Paesi del G20 e dalle organizzazioni internazionali (generali e di categoria).

Può essere utile riportare le richieste di tutte le organizzazioni sindacali alla riunione del G20, anche perché si vede come queste rivendicazioni confermino, in chiave internazionale, la strategia che la Cgil persegue in Italia, smentendo chi si ostina a presentare una caricatura di comodo della principale Confederazione

sindacale italiana.

Queste le richieste del sindacato internazionale ai Paesi del G20:

- concordare una equilibrata combinazione di politiche nel Piano d'Azione di Brisbane per stimolare la domanda, aumentare i redditi bassi e creare occupazione;
- portare avanti investimenti in infrastrutture pubbliche e adottare obiettivi di investimento quinquennali;
- tener fede agli impegni del passato per creare occupazione di qualità e formazione per i giovani;
- adottare un piano ambizioso volto ad investire in una crescita a bassa emissione di carbonio e a ridurre le emissioni di gas a effetto serra;

- accelerare il ritmo per garantire una fiscalità giusta e attuare il Piano d'Azione sull'Erosione della Base Imponibile e il Trasferimento dei Profitti (BEPS);

- portare avanti gli impegni del passato in materia di regolamentazione finanziaria e porre fine alle banche "too big to fail" (le banche "troppo grandi per fallire" che ingoiano investimenti indirizzabili alla produzione);

- garantire che il commercio e le catene della fornitura contribuiscano a creare occupazione dignitosa e luoghi di lavoro sicuri;

- rispettare gli impegni politici assunti in passato, aumentare il coordinamento specialmente tra le riunioni

dei ministri delle Finanze e del Lavoro del G20 e portare la voce dei lavoratori nel G20 e nei processi politici nazionali per ripristinare la fiducia dell'opinione pubblica nella ripresa economica.

I sindacati ripropongono, inoltre, lo studio già presentato in occasione del precedente incontro dei Ministri del Lavoro del G20. Già allora si affermava che politiche combinate di aumento dei salari tra l'1% e il 5% del PIL e di investimenti pubblici in infrastrutture dell'1% del PIL, per i prossimi 5 anni, aumenterebbero la crescita oltre lo scenario attuale nei paesi G20 di quasi il 6%. Con effetti tangibili e adeguati contro la disoccupazione.

MADE IN BIELLA

“Tutti pagano, tutti pagano meno”: è il motto inaugurato dal sindaco di Biella Cavicchioli che si propone di recuperare in città buona parte del 30% di tasse evase e imbastire una vera e propria struttura di riscossione dei crediti. E’ un modo per fronteggiare, seppur in piccola parte, i nuovi tagli decisi dal Governo: forse 1 milione e 300 mila euro da aggiungere ai 3,3 milioni decurtati l’anno scorso a Biella.

Per inciso condividiamo del tutto la nuova parola d’ordine del Comune, anche se l’entità dei tagli mette pur sempre a rischio i servizi. Vorremmo che questo slogan portasse nel Governo Renzi una luce che non si vede. Perché mettere 80 euro sui salari e lasciare

Tutti pagano e tutti pagano meno

aperta nella legge di Stabilità la possibilità di innalzare l’Iva e le accise sulla benzina significa disfare di notte, quando nessuno ci vede, quel poco di tela che si è tessuto di giorno. Estendere gli 80 euro alle neo mamme e obbligare i Comuni a chiudere scuole materne e nidi è la stessa cosa.

Se in qualche tavolo della Leopolda ci si fosse esercitati sul tema “tutti pagano, tutti pagano meno”, magari

a qualcuno verrebbe in mente di tassare le grandi ricchezze e trattare fiscalmente la rendita finanziaria alla stessa stregua dei capitali che girano attorno alle attività produttive. E allora anziché poche briciole, neanche ripartite sugli stessi redditi, si potrebbero abbassare le tasse, allargare la platea dei destinatari e rilanciare un po’ di consumi. E, in materia di privilegi, si potrebbe cominciare a colpire quelli veri, partendo dalla cima e poi a discendere.

Ma così non è. Forse perché ai tavoli “programmatici” della Leopolda sedevano molti portafogli più gonfi dei nostri e lor signori, come si diceva un tempo, non hanno alcun bisogno di rivendicare diritti, tutele e welfare.

in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Class action di “Opzione donne” contro l’Inps

Per Cgil, Cisl e Uil non è più rinviabile una riforma della governance dell’INPS e dell’INAIL, discutendone nel merito con le parti sociali. “La base di partenza deve essere rappresentata dalle proposte avanzate nell’avviso comune del giugno 2012 – affermano le confederazioni – e una riforma seria deve ispirarsi a un vero sistema binario, con un organo di gestione ed un Consiglio di Strategia e Vigi-

lanza, con i rappresentanti delle parti sociali dotati di poteri di indirizzo, di controllo e di approvazione in via esclusiva del Bilancio dell’Istituto”. Questo è il modo migliore per assicurare l’efficacia e l’efficienza delle prestazioni fornite ai cittadini e garantire la trasparenza e la partecipazione nell’ente previdenziale più grande d’Europa.

Quasi 10 milioni disoccupati e precari

Il Jobs Act ha introdotto la delega al Governo per la costituzione dell’Agenzia unica per le ispezioni del lavoro; iniziativa di

cui si parla da tempo e che coinvolgerà migliaia di lavoratori e diversi soggetti (Ministero, Inps, Inail, Asl).

Non basta mettere sulla carta l’unificazione e l’integrazione di pezzi della Pubblica amministrazione se, contemporaneamente, non si rimuove il blocco del turn over che ha ridotto del 20% gli organici delle funzioni ispettive. Se il Governo intende perseguire l’illegalità sui posti di lavoro, il nero, il grigio, l’elusione, la mancanza di sicurezza e tutele, cominci con lo stralcio dalla Legge di Stabilità del comma che annulla le 250 assunzioni di ispettori del lavoro.

